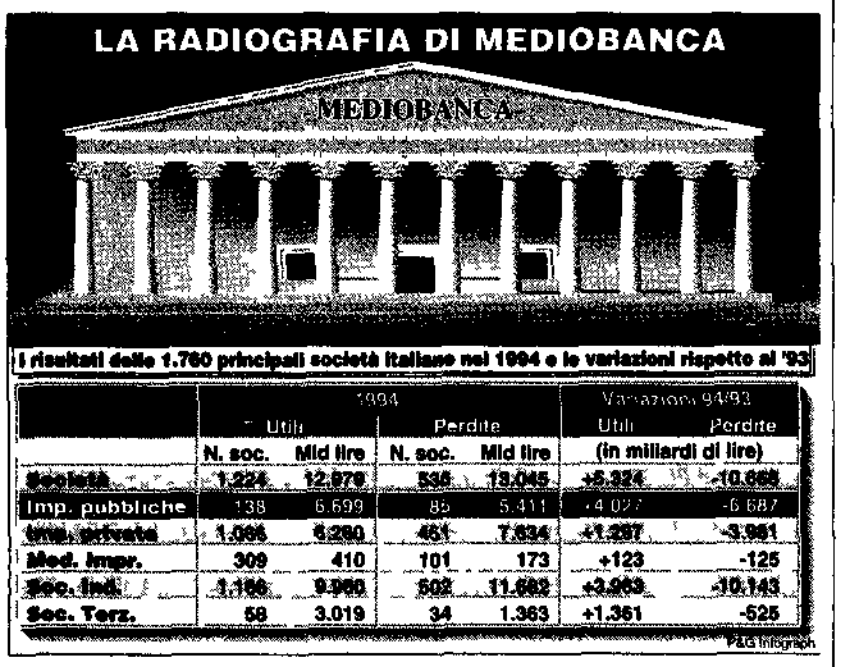
I risultati dell'annuale indagine sui bilanci delle 1.760 società italiane più rappresentative

Crisi Gruppo Rcs Tagli in vista per i periodici

La Rcs editori vuole ridefinire la propria presenza nel settore dei periodici, una delle aree di maggiore crisi della casa editrice. Secondo quanto è emerso dal primo incontro tra azienda e rappresentanti sindacali dei giornalisti, che si è svolto venerdì, l'area periodici della Rcs ha perso nei primi sei mesi del 1995 60 miliardi dopo aver chiuso il '94 con un rosso di 14,8 miliardi a ricavi per 726,4 miliardi. Ai rappresentanti dei giornalisti i vertici della Rcs hanno spiegato, secondo fonti sindacali, che nell'area periodici occorre recuperare efficienza e selettività. Secondo l'azienda occorre in altre parole selezionare il portafoglio dei periodici attraverso dismissioni o chiusure di testate in perdita o non coerenti con la struttura del portafoglio Rcs. Nell'incontro di venerdì non è stato illustrato ai giornalisti un vero e proprio piano editoriale ma secondo i vertici della Rcs le aree che saranno presidiate saranno quella dei femminili, quella dei familiari e quella degli specializzati. Per ogni segmento, nelle prossime settimane, sarà fatta un'analisi dettagliata per decidere se chiudere, cedere o trovare altre soluzioni per le testate deboli e rafforzare quelle già forti. L'obiettivo della Rcs è quello di ridurre il cosiddetto costo della prima copia, cioè il costo di giornalisti, fotografie e collaboratori.



	1994				Variazioni 94/93	
	Utili		Perdite		Utili	Perdite
	N. soc.	Mld lire	N. soc.	Mld lire	(in miliardi di lire)	
Società	1.224	12.079	536	19.045	+5.924	-10.668
Imp. pubbliche	138	6.699	85	5.411	+4.022	-6.687
Imp. private	1.086	5.280	451	7.634	+1.297	-3.981
Med. Impr.	309	410	101	173	+123	-125
Soc. Ind.	1.186	9.960	502	11.682	+2.963	-10.143
Soc. Terz.	58	3.019	34	1.363	+1.361	-525

Pala Infograph

Sorpresa, ora pubblico è bello

Mediobanca: lo Stato fa meglio dei privati

Sorpresa l'ufficio studi di Mediobanca analizza i bilanci delle 1 760 società italiane più rappresentative e scopre che nel 94 l'impresa pubblica ha fatto meglio di quella privata che complessivamente ha chiuso ancora i conti in perdita L'indebitamento medio rimane eccessivo e le esportazioni spinte dalla svalutazione non bastano a frenare la continua riduzione dell'occupazione Anche il terziario riduce il personale

DARIO VENEGONI

■ MILANO La famosa vittoria del 94 contro la crisi in realtà era tutt'al più uno stentato pareggio Il complesso delle grandi imprese italiane infatti ha chiuso il conto economico addirittura in lieve perdita 65 8 miliardi contro un «buco» si oltre 16 000 del 93 E nel confronto tra pubblico e privato ad avere la meglio è sorprendentemente l'impresa statale che distanzia quella privata di diverse lunghezze e soprattutto che si dimostra più pronta nell'approfittare delle opportunità straordinarie offerte sui mercati esteri dalla svalutazione della nostra moneta

A stendere questa impietosa analisi è l'ufficio studi di Mediobanca che da più di 30 anni analizza e riclassifica i bilanci delle maggiori imprese italiane seguendo un campione di 1 107 società diventate poi 1 760 a partire dal 1985

Se il 1993 è stato dunque uno dei peggiori del dopoguerra il 1994 è stato l'anno della svolta ma non ancora quello della ripresa Il complesso delle aziende private accusa ancora perdite per circa 1 350 miliardi contro l'utile netto di 1 300 miliardi delle imprese pubbliche A trainare il comparto statale osserva Mediobanca sono la forte ripresa delle esportazioni e il successo dell'industria di base che ha sfruttato fino in fondo il basso del costo delle materie prime e la svalutazione della lira Una «scoperta» che giunge da una fonte insospettabile e che fa giustizia delle facili ricette di tanti esperti che hanno in questi anni sollecitato la mano pubblica ad abbandonare l'industria di base oggi proprio di lì vengono i migliori segnali di vitalità dell'azienda Italia» mentre la grande impresa industriale privata segna ancora il passo e quella del terziario si aggiunge alla lista delle società che espellono mano d'opera

Ancora troppi debiti

I segnali di debolezza non si limitano al conto economico La redditività aziendale è mediocre anche perché il bilancio è gravato dal fardello degli oneri finanziari L'indebitamento complessivo delle 1 760 aziende campione rimane eccessivamente elevato In media ci sono più debiti che capitale (per dire meglio i debiti superano di tre volte il capitale) Nel 94 le cose sono migliorate rispetto al 93 perché le società del campione sono riuscite in larga misura a ristrutturare il proprio debito allungandone sensibilmente le scadenze

Anche in questo campo il pubblico batte di gran lunga il privato una migliore gestione dell'indebitamento porta le società del comparto statale a pagare ai creditori un tasso di interesse di oltre un punto in percentuale inferiore a quello dei vari «sciur Brambilla» (e anche degli Agnelli) il 10 2 contro l'11 3 per cento

Né si pensi che l'azienda statale abbia qualche vantaggio sul fronte del costo del lavoro Al contrario i dipendenti delle imprese pubbliche pagano molto meglio (in media) i propri dipendenti 74 8 milioni contro i 62,2 milioni delle loro concorrenti private e i 53 2 delle medie imprese

Riduzione di personale

L'ufficio studi di Mediobanca registra una notevole ripresa della produzione trainata ancora una volta dalla domanda estera «che nell'ultimo triennio ha contribuito per quasi i due terzi all'aumento della cifra d'affari» L'industria ha registrato un incremento del fatturato del 7 8% le imprese del terziario hanno fatto un po' meno fermandosi al 5 4

Eppure ancora una volta l'incremento della produzione non si è tradotto in un allargamento dell'occupazione Anzi le 1 760 società del campione di Mediobanca hanno ridotto nel 94 i propri effettivi di circa 61 000 unità La grande maggioranza di questi tagli sono avvenuti nell'industria ma anche il terziario che in passato aveva continuato ad assumere ha dato questa volta il suo piccolo ma significativo contributo alla riduzione degli addetti espellendo dagli uffici ben 8 400 lavoratori Nel 93 al contrario il saldo occupazionale del comparto era risultato attivo per 5 200 unità

Investimenti in calo

Una nota infine sugli investimenti le società considerate nello studio hanno ridotto in misura non trascurabile gli investimenti tornando ai livelli assoluti di un decennio fa Confidando sul traino delle esportazioni le imprese hanno limitato gli investimenti ai mezzi generati dalla loro attività riservando tutti i soldi ottenuti dai soci alla sola riduzione dell'indebitamento L'ufficio studi di Mediobanca infine non si dilunga previsioni Si limita ad osservare che la supremazia dell'industria pubblica di base si ridurrà quest'anno per scomparire nel '96 La verifica alla prossima estate

FRANCO PETRONE

Nel quindicesimo anniversario la ricordano con tanto amore ed immenso rimpianto

Roma 8 agosto 1995

In occasione del quindicesimo anniversario della scomparsa

FRANCO PETRONE

la sorella Maria Giovanna il cognato Angelo e i nipoti lo ricordano con grande affetto e sottoscrivono per *l'Unità*

Roma 8 agosto 1995

Quindici anni fa moriva

FRANCO PETRONE

Enrico e Stellina lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono la vivacità intellettuale e la simpatia

Roma 8 agosto 1995

Nel 6° anniversario della scomparsa di

ANTONIO BRINI

la figlia e la famiglia lo ricordano con affetto e sottoscrivono per *l'Unità*

Ravenna 8 agosto 1995

A 11 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile compagna

GIGLIOLA FESTA

con immutato affetto Anna Celadin e Giorgio Castagna la ricordano

Milano 8 agosto 1995

Le compagne e le amiche del Circolo Donna Bicocca ricordano con affetto di sempre

GIGLIOLA FESTA

Milano 8 agosto 1995

Nel terzo anniversario della scomparsa di

ETTORE BENASSI

la figlia il genero e la nipote Elena nel ricordarlo con grande affetto e rimpianto la sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Genova 8 agosto 1995

La cooperativa edificatrice Agostino Novella di Sovico partecipa con dolore al lutto per la morte del compagno dell'anico

LUIGI CAZZANIGA

Ricordando la sua umanità e il suo impegno politico e sociale non dimenticheremo il grande contributo dato allo sviluppo della cooperazione in Brianza e da ultimo la sua straordinaria attività con le volontarie in favore delle popolazioni africane La sua opera e il suo sacrificio saranno sempre vivi nella nostra memoria

Sovico 8 agosto 1995

La Cooperativa lavoratori abitate piange la tragica scomparsa dell'ex presidente

LUIGI CAZZANIGA

ucciso nello Zaire che ha generosamente contribuito all'attività e allo sviluppo della cooperativa e ha dedicato gli ultimi anni al volontariato per i poveri dello Zaire Onorata dal suo esempio ricordiamo l'impegno per la giustizia sociale e la solidarietà tra i popoli

Albiate 8 agosto 1995

L'Udb «A Cervi» del Partito democratico della sinistra ricorda con dolore e commozione

LUIGI CAZZANIGA

tragicamente ucciso nello Zaire compagno generoso e mite che ha voluto trasfondere la sua voglia di fare in servizio per gli uomini più bisognosi Sentite spinta dal suo esempio a tenere vivo il faticoso impegno quotidiano per la libertà e la giustizia tra gli uomini e tra i popoli Sottoscrive per *l'Unità*

Albiate 8 agosto 1995

7 8 1991 7 8 1995

IDA BOVA CAGNATI

In questo triste quarto anniversario della sua improvvisa scomparsa il marito Giancarlo con i figli la nuora il genero e i suoi cari si preparano a rivivere il grande affetto che non le ha mai fatto mancare quando era viva ta sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Genova 8 agosto 1995

Sono già tre anni che l'Italia interviene in Bosnia

È meglio che tanta gente la smetta di dire sciocchezze In Bosnia è in atto una tragedia non un derby tra interventisti e pacifisti

La guerra di Bosnia si chiama genocidio È dunque non è solo un problema di confini più che la Bosnia oggi bisogna salvare i bosniaci cioè quelle donne uomini anziani e bambini la cui appartenenza a tradizioni culturali diverse è inaccettabile per gli strateghi della pulizia etnica

La vera emergenza è il rispetto della persona umana Senza certezza di vita non ci può essere speranza di pace

Qui sta il punto la situazione in Bosnia non si risolverà dall'oggi al domani Ma tra oggi e domani si possono risolvere molti problemi materiali fare avere ai profughi kit di sopravvivenza igienico sanitaria organizzare campi sicuri di prima accoglienza sostenere centri sociali e attività di formazione professionale

Dall'oggi al domani questo lo possiamo fare per loro e lo dobbiamo fare con loro Lo sappiamo perché già da tre anni le organizzazioni non governative italiane le associazioni di solidarietà internazionale le strutture del volontariato stanno intervenendo in Bosnia

Questo annuncio chiede anche a voi di fare qualcosa intervenite subito sostenete gli aiuti umanitari e prendete la parola nei luoghi di lavoro e di studio per fermare le chiacchiere inutili

Finora sono solo servite a dare il tempo al cecchino di inquadrare la prossima vittima

MOVIMONDO 00153 Roma piazza Albania n 10
tel 06/57300330 fax 06/5744869 ccp 35354000

Un operaio sospeso fuori dalla ciminiera Enel a 220 metri da terra: non ho più una lira

Montalto: ore nel vuoto, per disperazione

«Non ho una lira Neanche per comprare i libri di scuola ai miei due bambini L'hanno tirato su i compagni di lavoro dopo che per quattro ore imbracato con delle funi si era lasciato penzolare nel vuoto dall'alto della ciminiera della centrale Enel di Montalto di Castro Ore terribili per tutti quelli della Fochi Tutti nella stessa condizione di rabbia e di disperazione Oggi incontro decisivo in Comune tra sindacati commissari Fochi e vertici Enel

EMANUELA RISARI

■ ROMA Non ho una lira Neanche per comprare i libri di scuola ai miei due figli Mia moglie per ora riesce ancora a farsi fare credito dai negozianti del paese Ma quanto potrà durare tutto questo? Chi come io sono uno dei tanti operai della Fochi Senza diritti e senza stipendio da marzo

Sono stati ore terribili quelle di ieri mattina a Montalto di Castro Un dirigente dopo che da venerdì si era imbarcato con altri colleghi sulla ciminiera dell'Enel si è lasciato andare ad un lungo A 220 metri d'altezza Appeso solo ad una conduttura è rimasto per quattro ore costringendo gli amministratori sindacalisti locali e il sindaco di Montalto Roberto Siccardi a prendere infinite parole per convincerlo a risalire sulla piattaforma Alla fine ce l'hanno fatta Il salvataggio ritorna in piazza Alzata una barriera di solidarietà Nessuno dice di sì ma nessuno dice Nessuno dice di sì ma nessuno dice Tutti si rifiutano di proteggere la sua disperazione Che è quella di tutti È uno come tanti questo operaio Quarantadue anni due figli una vita fino a qualche mese fa normale a Canino un piccolo centro distante pochi chilometri da Montalto Un lavoratore ecco tutto Messo sul lastrico da un «ordinaria» storia di disastrosa gestione aziendale accompagnata da una crisi finanziaria (che qualcuno considera pilotata ad arte)

Niente folclore sul suo gesto l'esasperazione l'angoscia di non vedersi davanti un futuro potevano persino provocare di peggio «La lotta disperata dei lavoratori della Fochi scrive il coordinamento sindacale del gruppo in un comunicato stampa giustamente pieno di rabbia – non è un capriccio per ferragostano» La «molla» è stata il rinvio ad oggi dell'incontro già fissato per ieri della riunione convocata in Comune con i commissari Dietro però c'è tutto un mese di passione Cobas Cgil Cisl Uil Uil Ballotto dei nuovi lo stesso sistema che ha mutato il gruppo e crescere per poi gli uffici e far apparire chi interviene oggi come salvatore della patria

Eppure proprio ieri gli stessi commissari Giuliberto Guidi Piero Gnudi e Alberto Malfi Albertini si sono risentiti Per loro che si l'incontro di oggi è «sarà Anche se Guidi si permette di porre una condizione che è insomma la manifestazione che hanno messo e mettono in pericolo la sicurezza dei lavoratori Altrimenti hanno sì fatto vero Il rinvio è stato un pessimo gesto I direttori operai sulla ciminiera fanno sapere che scenderanno soltanto se oggi ci saranno notizie certe sul pagamento degli arretrati Mentre Fiom Fim e Uilm ribattono che se le risposte non ci saranno metteranno in atto forme di lotta ancora più esasperate» Non è un gioco al massacro È il tentativo di non restare stritolati da una partita che si sta giocando ben lontano da quella ciminiera

Partita giocata nelle stanze di Mediobanca che proprio venerdì dovrebbe aver deciso un ulteriore finanziamento di 50 miliardi al gruppo gravato da oltre 1 000 miliardi di debiti Con la lettera a Bologna sede centrale dovrebbe arrivare anche il nuovo manager indicato da Uil e Filodr immatici Giorgio De Panno direttore generale di Techimont società del gruppo Montedison Potrebbe così prendere il via il progetto di portare in borsa il gruppo entro quest'anno così da poter usufruire di un nuovo finanziamento di 150 miliardi Finalizzare un aumento di capitale della Fochi In cui entità secondo indiscrezioni di fonte bancaria importante da *Radiocor* non è ancora stata definita ma che vedrà certamente le banche partecipare attraverso la trasformazione in azioni di circa 200 miliardi di crediti «operazione sul capitale cui potrà prendere parte anche Roberto Fochi ex presidente del gruppo e attuale azionista di maggioranza La scelta di questo punto dovrebbe essere imposto Il costo umano del lavoro inutilmente non conteggiato

Un operaio della Fochi sospeso nel vuoto per protesta ANsa

COMUNE DI OSIMO
Piazza del Comune n 1 Tel 0 7 491 Fax 071 7131 54

BANDO DI GARA

Il Comune di Osimo indice licitazione privata procedura accelerata con il criterio previsto dal R D 23 5 1924 n 827 art 73 lett c) ed art 76 massimo ribasso e dal D Lgs n 157/95 per l'appalto dei servizi integrativi di guida ed assistenza scuolabus e citybus per l'anno scolastico 1995/96 scadenza 31/8/96

L'importo a base d'asta è di £ 375 367 500 = (al netto dell'IVA) per complessive ore n 16 683 di prestazione di mano d'opera

L'appalto è finanziato con fondi ordinari di Bilancio di Previsione 1995 e 1996 Le domande di partecipazione dovranno pervenire non più tardi di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B U R Marche

Il testo integrale del presente bando è reperibile c/o il B U R Marche Ufficio Pubblicazioni Ufficiali C E E e sede municipale

Osimo 01/08/95

IL RESPONSABILE A SERVIZI SOCIALI Dott [illegible]

A.M.G.A.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA RAVENNA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Ente aggiudicatore: AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA VIA VENEZIA 48100 RAVENNA Telef 0544 34761 Tel 0544 48110 Area Servizi Assicurativi T 0544 48 298

Oggetto: Appalto [illegible]

Procedura di aggiudicazione: [illegible] 03 95 N 58 [illegible]

Criterio di aggiudicazione: [illegible] **Luogo della prestazione:** [illegible]

Durata dell'appalto di servizi: [illegible]

Termine: [illegible]

IL DIRETTORE GENERALE Dott Dante Maioli